

RETE NATURA 2000

LA NUOVA FRONTIERA DELLA PROTEZIONE DELLA NATURA

Testi di Erica DeLorenzo

Le Direttive "Habitat" e "Uccelli"

Nel 1992, con la sottoscrizione della Convenzione di Rio sulla Biodiversità, tutti gli stati Membri della Comunità Europea hanno riconosciuto la conservazione degli ecosistemi e degli habitat naturali come priorità da perseguire *in situ*. Questo nuovo approccio alla conservazione della biodiversità si esplica, nella legislazione europea, in due direttive comunitarie: "Habitat" e "Uccelli" che rappresentano i principali strumenti innovatori della legislazione in materia di conservazione della natura nonché un superamento dell'approccio conservazionistico rivolto alle singole specie minacciate, sostituito da una visione di conservazione volta alla tutela di tutta la diversità biologica, nelle sue componenti: genetica, di specie e di ecosistemi.

La prima direttiva in ordine di tempo è stata la direttiva "uccelli" approvata nel 1979. Si tratta della prima legislazione comunitaria dedicata alla conservazione degli uccelli e parte dalla constatazione che le popolazioni di uccelli d'Europa rappresentano un bene comune non circoscritto dai confini nazionali. Per questo motivo gli sforzi per conservarle hanno senso solo se integrati in un quadro internazionale. La Direttiva "Habitat", figlia della Convenzione di Rio sulla biodiversità, è stata emanata nel 1992 e promuove la protezione del patrimonio naturale della Comunità Europea

La Rete Natura 2000

Natura 2000 è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio europeo ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della Direttiva "Habitat" (92/43/EEC) e delle specie presenti nell'allegato I della Direttiva "Uccelli" (79/409/EEC) e delle altre specie migratrici che transitano regolarmente sull'Europa.

La Rete Natura 2000, è costituita dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) la cui designazione è regolamentata dalla Direttiva "Habitat" e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) individuate dalla Direttiva "Uccelli".

Una caratteristica importante di Rete Natura 2000 è quella di attribuire importanza non solo alle aree ad alta naturalità ma anche a quei territori contigui indispensabili per ripristinare una funzionalità ecologica del territorio, ampiamente frammentato dalle attività umane.

I siti della rete Natura 2000 non sono aree protette nel senso tradizionale e differiscono dai parchi e dalle riserve in vari aspetti fondamentali. Le aree protette sono regolamentate in Italia dalla legge 394/91, sono dotate di un ente gestore autonomo, di un piano territoriale proprio ed hanno un insieme di obiettivi quali la tutela della natura, del paesaggio, di beni geologici e culturali e la promozione dell'educazione e della ricerca. I siti Natura 2000, pur potendo coincidere con aree protette esistenti, come accade per il lago di Massaciuccoli, sono invece regolamentati dalle due direttive comunitarie

Veduta del Lago di Massaciuccoli - Foto Andrea Fontanelli



e rispondono ad una logica diversa. I siti vengono infatti designati per conservare la biodiversità e in particolare le specie e gli habitat di interesse comunitario, inserendo l'importante concetto della **sostenibilità ambientale delle attività umane**.

La gestione della Rete Natura 2000

La legislazione europea fissa gli obiettivi di conservazione impegnando gli stati membri nella promozione di misure per evitare il deterioramento della Rete Natura 2000 ma lascia gran parte degli strumenti per realizzarli alla discrezionalità degli Stati stessi. L'articolo 6 della Direttiva "Habitat" suggerisce tre misure differenti per raggiungere gli obiettivi di conservazione contemporaneamente ad uno sviluppo compatibile:

- 1) Misure proattive. Realizzare specifici piani di gestione dei singoli siti o piani integrati all'interno di strategie di sviluppo locale.
- 2) Misure generali di conservazione. Si può prevedere la modifica degli usi del suolo o evitare quelle attività nocive per la natura.
- 3) Misure di protezione particolare nei confronti di nuovi progetti. Tutti i progetti dovranno essere sottoposti a Valutazione di Incidenza per garantirne la compatibilità con la conservazione della natura.

Come nasce una ZPS (zona di protezione speciale) definita dalla Direttiva "Uccelli" ?

La Direttiva "Uccelli" impone la designazione come ZPS dei territori più idonei, in numero e in superficie, alla conservazione delle specie presenti nell'allegato I e delle specie migratrici. La Direttiva non contiene tuttavia una descrizione di criteri omogenei per l'individuazione e designazione delle ZPS. Proprio per colmare questa lacuna, la Commissione Europea incaricò l'ICBP, oggi BirdLife International, rappresentata in Italia dalla LIPU, di mettere a punto uno strumento tecnico che permettesse la corretta applicazione della Direttiva. Nacque così l'inventario IBA europeo, il primo a livello mondiale, destinato ad essere esteso, in seguito, a tutti i continenti. Si definisce IBA (important bird area) un'area che ospita percentuali significative di popolazioni di specie rare o minacciate oppure che ospita eccezionali concentrazioni di uccelli di altre specie.

Come nasce una ZSC (zona speciale di conservazione) definita dalla Direttiva "Habitat"?

Il percorso delineato per la designazione delle ZSC è più complesso di quello previsto per le ZPS. Ciascuno stato

membro ha identificato i siti presenti sul proprio territorio fondamentali per la conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario ed ha proposto alla Commissione Europea una propria lista di Siti di Importanza Comunitaria (pSIC). In Italia l'individuazione dei pSIC è stata effettuata dalle singole Regioni, coordinate dal Ministero Ambiente nel quadro del progetto denominato BioItaly. Queste liste sono attualmente al vaglio della Commissione Europea che d'accordo con gli stati membri sta elaborando l'elenco comunitario dei SIC. La valutazione avviene separatamente per singola regione biogeografica per garantire una adeguata rappresentatività di tutti gli habitat dell'Unione Europea. Una volta che la Commissione europea ha approvato la lista dei SIC, gli Stati Membri hanno l'obbligo di designarli come ZSC.

Il lago di Massaciuccoli

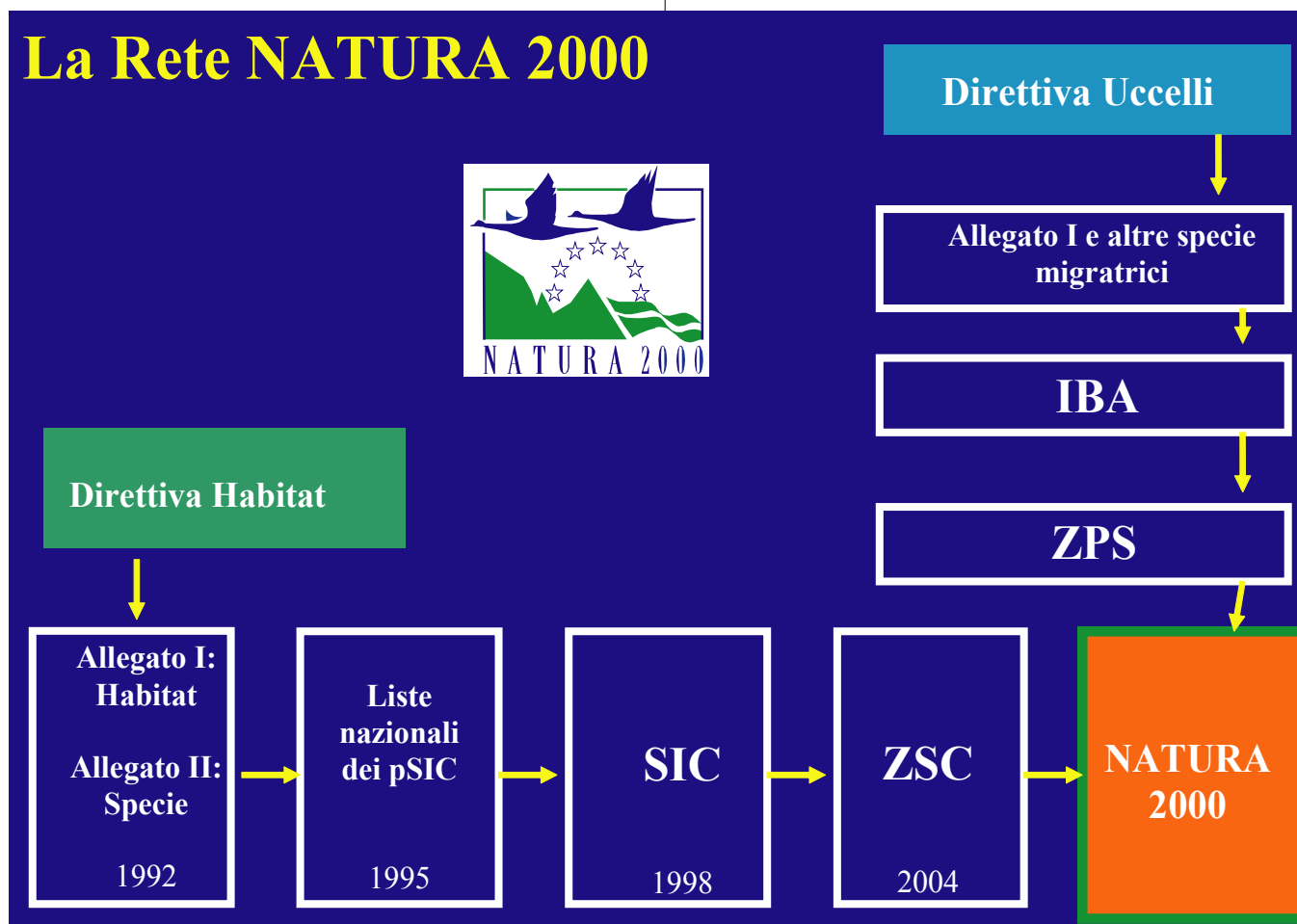
Il lago e palude di Massaciuccoli (cod. sito IT5120017) è una ZPS e un pSIC dal 1995.

Sitografia di riferimento:

<http://www.minambiente.it> ; <http://www.lipu.it>;

<http://europa.eu.int/comm/environment/nature/legis.htm>

La Rete NATURA 2000



ENTE PARCO
MIGLIARINO
SAN ROSSORE
MASSACIUCCOLI



Oasi LIPU Massaciuccoli
Via del Porto 6, loc. Massaciuccoli
55050 Massarosa
Tel. 0584/975567
oasi.massaciuccoli@lipu.it